

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte 2011

Qualità della vita

## AMBIENTE URBANO



## AMBIENTE URBANO

Continua sempre più pressante l'attenzione dell'opinione pubblica sulla qualità dell'ecosistema urbano, oggi infatti il concetto di qualità della vita si fonde in maniera inequivocabile con tutte le problematiche collegate all'intensificarsi degli scambi tra la città in senso stretto e la confinante periferia, nello spazio vitale definito area metropolitana.

Con l'intento di definire una strategia comune già dal 2004, la Comunità Europea ha definito una Strategia Europea sull'ambiente urbano con la Comunicazione della Commissione dell'11 febbraio 2004 «Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano». Le città europee si trovano ad affrontare pressoché i medesimi problemi in materia di ambiente. Una strategia europea per l'ambiente urbano consentirebbe di studiare la soluzione di questi problemi in modo sistematico e coerente grazie all'attuazione di un quadro generale di misure che incentivi iniziative locali mirate e basate sulle migliori pratiche, lasciando ai responsabili locali la scelta di obiettivi e soluzioni.

Le politiche relative alle aree urbane sono spesso gestite in maniera isolata, per la specificità degli elementi che trattano (edifici, infrastrutture, trasporti, energia, rifiuti, ecc.) e

per l'intervento di servizi amministrativi differenti.

A tale riguardo la Comunità Europea indica di gestire con maggiore coesione i servizi di maggiore interesse che identifica nei trasporti urbani, l'edilizia sostenibile e la progettazione urbana.

La Commissione intende avviare una vasta consultazione delle parti interessate al fine di valutare i provvedimenti migliori da attuare nel quadro di una strategia comune.

Nel capitolo di quest'edizione del rapporto si ripropone l'aggiornamento del *core set* di indicatori già elaborato per le precedenti edizioni, cercando di focalizzare l'attenzione su alcuni di essi tramite la presentazione delle serie storiche disponibili dal 2000 ad oggi.

Per approfondimenti sull'ambiente urbano già trattati da Arpa Piemonte:

[http://rsaonline.arpa.piemonte.it/rsa2010/index2988.html?option=com\\_content&view=article&id=346&Itemid=99](http://rsaonline.arpa.piemonte.it/rsa2010/index2988.html?option=com_content&view=article&id=346&Itemid=99)  
[http://rsaonline.arpa.piemonte.it/indicatori/ambiente\\_urbano.htm](http://rsaonline.arpa.piemonte.it/indicatori/ambiente_urbano.htm)

## INDICATORI AMBIENTE URBANO

### DENSITÀ DI POPOLAZIONE

Come già evidenziano nelle precedenti edizioni del rapporto, anche per il 2009 viene mantenuta la tendenza ad un lieve aumento della densità abitativa per tutti i capoluoghi di provincia.

Ovviamente, date le dimensioni, Torino mantiene il primato (circa 7.000 abitanti al km<sup>2</sup>) seguita da Novara (1.000 abitanti/km<sup>2</sup>). La città di Alessandria continua invece ad essere quella con minore densità abitativa.

Comune	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	abitanti per km <sup>2</sup> di superficie comunale									
Alessandria	442,1	430,1	418,2	419,4	432,6	446,5	449,4	452,5	457,3	460,6
Asti	481,9	475,6	470,2	476,4	482,7	484,7	486,1	488,8	493,5	498,0
Biella	1.011,9	993,0	985,1	994,7	994,2	989,4	983,8	984,5	984,7	981,7
Cuneo	455,6	446,1	446,2	456,8	457,9	457,7	456,7	457,4	459,5	461,6
Novara	991,5	986,1	981,1	987,6	995,3	998,0	997,2	997,5	1.002,3	1.009,6
Torino	6.932,1	6.782,1	6.631,0	6.643,2	6.799,2	6.925,0	6.918,6	6.948,0	6.979,7	6.984,6
Verbania	809,1	804,8	799,4	805,6	814,7	818,2	818,2	819,9	824,4	827,2
Vercelli	600,7	582,9	563,1	562,0	562,7	561,5	558,5	557,1	573,4	589,0
Piemonte	1.544,2	1.513,2	1.483,9	1.490,0	1.518,9	1.541,3	1.540,5	1.546,1	1.555,4	1.560,2

**Tabella 7.1**

Densità abitativa anni  
2000-2009

Fonte: Istat

Per visualizzare le serie storiche degli indicatori di ambiente urbano:

[http://rsaonline.arpa.piemonte.it/indicatori/ambiente\\_urbano.htm](http://rsaonline.arpa.piemonte.it/indicatori/ambiente_urbano.htm)

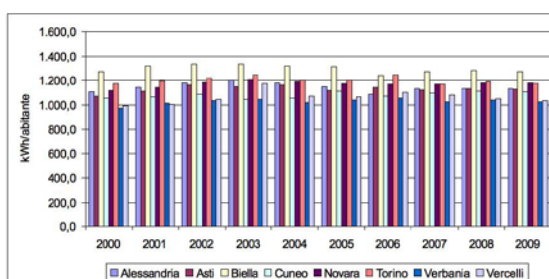
## ENERGIA

I temi riguardanti le fonti energetiche, i consumi e gli investimenti in relazione alle fonti rinnovabili sono sicuramente tra i principali argomenti di attualità divulgati negli ultimi anni. Per quanto riguarda il Piano Energetico Comunale, strumento di pianificazione e programmazione in dotazione alle amministrazioni comunali, è stato adottato dai comuni di Torino e di Biella a partire dal 2001 e di Asti dal 2005. Al 2009, anno di ultimo aggiornamento dell'indicatore, gli altri comuni risultano ancora sprovvisti. Per quanto concerne invece il teleriscaldamento è presente dal 2000 a Torino e dal 2008 a Novara.

## Consumo di energia elettrica per uso domestico

Osservando la serie storica di dati disponibili è interessante notare come il comune di Biella abbia mantenuto un primato costante di consumo di energia elettrica per uso domestico, sia per quanto riguarda i consumi per abitante che per utenza (nucleo abitativo o azienda).

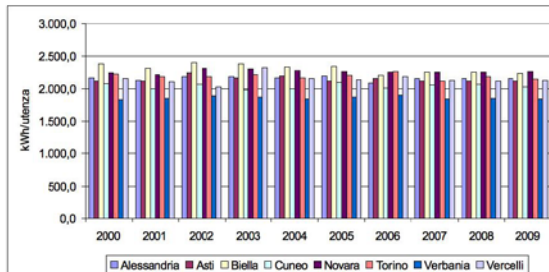
Per quanto riguarda il consumo per abitante Biella è seguita da Torino e Novara, invece per il consumo per utenza seguono invertite Novara e poi Torino.



**Figura 7.1**

Consumo di energia elettrica per uso domestico per abitante  
anni 2000-2009

Fonte: Istat



**Figura 7.2**

Consumo di energia elettrica per uso domestico per utenza  
anni 2000-2009

Fonte: Istat

Consumo di energia elettrica per uso domestico (kWh per abitante)										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2006	2008	2009
Piemonte	1.145,1	1.170,3	1.201,6	1.220,4	1.184,9	1.182,6	1.205,1	1.205,1	1.171,6	1.160,3
Consumo di energia elettrica per uso domestico (kWh per utenza)										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	2.201,8	2.156,9	2.182,5	2.200,9	2.166,8	2.189,4	2.216,1	2.122,3	2.165,2	2.145,0

**Tabella 7.2**

Consumo energia elettrica per abitante e per utenza, del territorio regionale  
anni 2000-2009

Fonte: Istat

## Box 1 - IMPERMEABILIZZAZIONE E CONSUMO DI SUOLO NELLE AREE URBANE, UNA METODOLOGIA CONDIVISA CON ISPRA

L'impermeabilizzazione del suolo, o *Soil Sealing*, è un processo legato alla progressiva urbanizzazione del territorio e produce trasformazioni difficilmente reversibili.

Infatti un terreno impermeabilizzato incrementa la frammentazione della biodiversità, influenza il clima urbano e riduce la porzione di suolo utile all'assorbimento dell'acqua piovana per infiltrazione. Tale fenomeno si accompagna a un uso del territorio sempre più estensivo, alla perdita dei limiti della città, alla progressiva formazione di nuovi edifici, costruzioni, infrastrutture che isolano le aree agricole marginali.

Il consumo di suolo, il suo monitoraggio e le politiche necessarie per il suo contenimento sono questioni da tempo affrontate da altri paesi europei, come Germania e Gran Bretagna, che hanno fissato limiti severissimi per impedire le nuove costruzioni su terreni agricoli.

Raramente in Italia sono prese in considerazione nelle pratiche di governo del territorio delle limitazioni efficaci, fa eccezione il Codice Italiano dei Beni Culturali e del Paesaggio (2008), che per il piano paesaggistico regionale inserisce tra i contenuti anche la limitazione di uso del suolo (Peano, 2009).

Da alcuni anni è cominciata la stima dei dati relativi alla crescita dell'urbanizzazione, ossia il cambiamento nel rivestimento del suolo permeabile per la costruzione di edifici, strade e altri usi.

Lo studio, condotto da Ispra in collaborazione con le Arpa, si propone di valutare il consumo di suolo in questi termini, nell'intervallo temporale compreso tra il 1998 e il 2007.

La metodologia utilizzata è stata proposta da Ispra e condivisa con il sistema agenziale, al fine di garantire una valutazione del consumo di suolo a scala urbana, attraverso la stima della perdita della risorsa "suolo permeabile".

Per ottenere una misura dell'effettivo suolo consumato è stato utilizzato un approccio statistico campionario basato sulla foto interpretazione di punti inquadrati in una rete di monitoraggio predisposta per ogni area urbana (Norero e Munafò, 2009).

I campioni individuati sono stati fotointerpretati dalle singole Appa/Arpa, la metodologia ha permesso di assegnare ad ogni punto la codifica di permeabilità o di impermeabilità.

Sono stati classificati come permeabili i boschi, prati, aree agricole, giardini privati e pubblici, aiuole cittadine, corpi idrici.

Sono invece impermeabili gli edifici, capannoni, cortili, piazzali, parcheggi, strade, ferrovie, campi da calcio, cave e cantieri.

Il monitoraggio è avvenuto per 26 comuni italiani, i risultati ottenuti evidenziano un trend generalizzato in cui le superfici impermeabilizzate aumentano in modo incessante a causa dell'espansione edilizia e di nuove infrastrutture. Per approfondimenti è possibile reperire la pubblicazione sul sito di Ispra:

[http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/biblioteca/VI\\_Rapporto\\_Qualitx\\_Ambiente\\_Urbano.pdf](http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/biblioteca/VI_Rapporto_Qualitx_Ambiente_Urbano.pdf)

Per quanto riguarda il Piemonte, l'analisi è stata condotta sul comune di Torino ed è interessante notare come i 7.127 ettari di suolo impermeabilizzato rappresentino più della metà del territorio comunale.

L'analisi è stata condotta a livello nazionale e pertanto consente di fare dei confronti con le altre realtà italiane. Si nota come alcuni comuni abbiano un'estensione territoriale molto ampia rispetto all'area urbanizzata (ad esempio: Roma, Potenza) e altri in cui la città ha superato i limiti amministrativi (ad esempio Milano, Napoli e Torino).

Nel primo caso, a valori relativamente elevati di superficie impermeabilizzata in termini assoluti, possono corrispondere basse percentuali dovute alle ampie aree agricole o naturali che circondano la città; nel secondo caso, in cui ricade la città di Torino, lo spazio comunale è stato consumato con percentuali che superano anche il 60% della superficie amministrativa.

Nell'ultima edizione del rapporto urbano Ispra, anno 2010, il consumo viene anche valutato in relazione alla popolazione residente, attraverso il consumo di suolo pro capite e il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie impermeabile, in termini di intensità d'uso.

Impermeabilizzazione del suolo nelle aree urbane

	Superficie impermeabile - ettari		Superficie impermeabile - %	
	1994	2007	1999	2007
Torino	7.044	7.136	54,3	54,8

Consumo di suolo nelle aree urbane

	Anno prima rilevazione	Anno seconda rilevazione	Aumento annuo di superficie impermeabile relativo all'area comunale %	Aumento annuo di superficie impermeabile alla prima rilevazione %	Incremento annuo della superficie impermeabile ettari
Torino	1999	2007	0,13	0,24	17

Consumo di suolo pro capite e intensità d'uso del suolo nelle aree urbane

	Superficie impermeabile pro capite m <sup>2</sup> /ab	Intensità d'uso abitante/ettaro	
	2007	1998 - 1999	2004 - 2007
Torino	79	124,4	127,3

Fonte: Elaborazioni Ispra su dati Arpa/Appa/Ispra

Tale confronto è fondamentale se si vuole analizzare la relazione tra la potenziale domanda abitativa e l'urbanizzazione del territorio.

Tra tutte le città analizzate, solo Bolzano, Torino e Vicenza mostrano un leggero miglioramento negli ultimi anni, con un aumento della popolazione accompagnato da un minor incremento della superficie impermeabile. Inoltre l'intensità d'uso permette anche di valutare, in maniera sintetica, la tipologia insediativa. Valori più elevati dell'intensità d'uso sono riferibili a realtà con maggiore compattezza (es: Genova, Napoli e Torino).

Per ulteriori approfondimenti

[www.lucas-europa.info](http://www.lucas-europa.info)

[http://www.inu.it/attivita\\_inu/ONCS\\_2.html](http://www.inu.it/attivita_inu/ONCS_2.html)

[http://www.inu.it/attivita\\_inu/download/Spreco\\_territorio/Proposta\\_\(Lanzani-Pilleri\)\\_integrazione\\_LR\\_Lombardia\\_%2012\\_2005.pdf](http://www.inu.it/attivita_inu/download/Spreco_territorio/Proposta_(Lanzani-Pilleri)_integrazione_LR_Lombardia_%2012_2005.pdf)

## Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento

Il consumo di gas metano per uso domestico e per il riscaldamento presenta un andamento in lieve e costante aumento per tutti i comuni piemontesi. In particolare si evi-

denziano i comuni di Torino, Vercelli, Verbania e Novara che superano la media regionale in termini di consumo.

Si segnala inoltre il comune di Vercelli che nell'ultimo anno ha incrementato notevolmente il proprio consumo, superando anche Torino.

**Tabella 7.3**  
Consumo di gas metano  
anni 2000-2009  
*Fonte: Istat*

Comune	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	m <sup>3</sup> per abitante									
Alessandria	497,8	564,6	551,3	573,3	543,4	565,0	560,9	522,1	527,4	533,8
Asti	543,3	575,6	573,6	608,1	575,8	617,0	631,9	532,9	549,4	544,7
Biella	389,9	411,1	443,3	444,1	501,6	495,4	454,1	356,6	360,2	364,6
Cuneo	373,9	401,3	399,9	423,9	444,8	458,6	435,5	390,0	424,7	425,2
Novara	646,5	675,8	681,5	727,1	708,2	703,1	730,3	645,3	651,8	588,5
Torino	699,6	688,3	686,0	706,1	735,5	714,1	699,5	627,0	665,4	644,6
Verbania	676,4	673,3	687,6	618,5	723,6	767,6	762,0	747,8	755,4	764,6
Vercelli	566,9	586,5	584,6	619,6	611,1	557,2	553,2	525,7	592,9	702,2
Piemonte	644,3	647,7	646,7	667,3	687,1	675,9	666,1	596,7	628,0	613,5

## Energie rinnovabili

Per quanto riguarda le energie rinnovabili, occorre segnalare un frenata su tutti i capoluoghi che già in precedenza avevano attivato iniziative in merito.

In particolare l'installazione di pannelli solari termici, iniziata da anni sui comuni di Novara e Vercelli ha subito una lieve diminuzione.

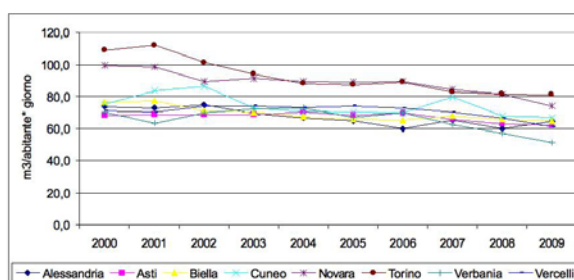
Così pure l'installazione dei pannelli fotovoltaici sugli edifici comunali iniziata con l'anno 2003, nei comuni di Novara, Torino e Vercelli è ferma dal 2007 al 2009, anno per il quale è disponibile l'ultimo aggiornamento.

## RISORSA IDRICA, CONSUMI E SERVIZI

Al 2009 cinque comuni capoluoghi su otto hanno superato il 95% di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue, seguono Biella e Cuneo che superano il 90%, mentre resta ancora da segnalare la situazione di Alessandria che raggiunge solo l'81% di popolazione servita.

Il consumo di acqua per uso domestico ha evidenziato negli ultimi anni una continua diminuzione, segno di una maggiore consapevolezza dell'importanza di una risorsa così strategica; i valori infatti risultano in sensibile diminuzione per tutti i comuni capoluoghi di provincia.

**Figura 7.3**  
Consumo di acqua ad uso  
domestico per abitante  
anni 2000-2009  
*Fonte: Istat*

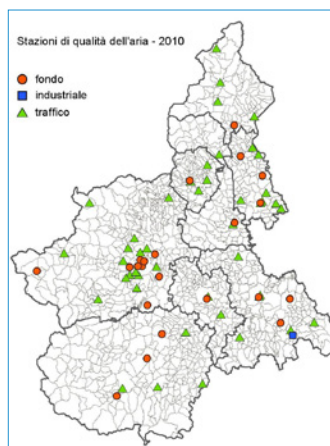


## QUALITÀ DELL'ARIA

In Piemonte la qualità dell'aria è misurata mediante il Sistema Regionale di Rilevamento della qualità dell'aria costituito nel 2010 da 66 stazioni pubbliche e 2 private, per un totale di 68 stazioni di monitoraggio che rilevano le concentrazioni di inquinanti primari e secondari. Le stazioni di misura dislocate sul territorio sono di tre tipi: fondo (45 stazioni), traffico (22 stazioni) e industriale (1 stazione), vedi figura 7.4.

Le stazioni di rilevamento collocate sul territorio dei capoluoghi di provincia consentono di valutare l'evoluzione della qualità dell'aria nelle aree urbane.

I dati degli ultimi anni confermano la tendenza verso una diminuzione dei livelli di inquinamento anche se occorre continuare nella individuazione di interventi strutturali mirati all'ulteriore riduzione delle emissioni per superare le criticità ancora presenti.



**Figura 7.4**

Centraline per la valutazione della qualità dell'aria anno 2010

Fonte: Arpa Piemonte

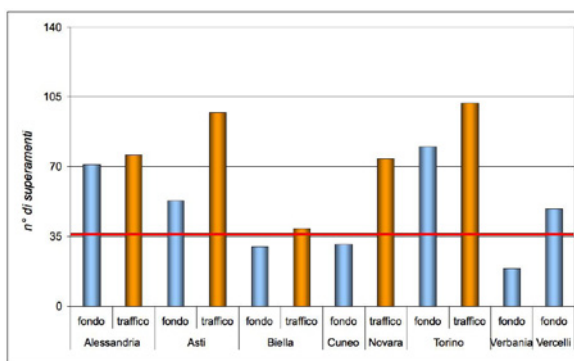
### PM<sub>10</sub>, superamento limite giornaliero

Il Decreto Legislativo 155/10 stabilisce, come limite giornaliero per la protezione della salute umana, il valore di 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte l'anno.

Il limite dei 35 superamenti/anno è stato superato in tutte le stazioni di traffico e alcune di fondo dei capoluoghi di provincia ad eccezione di Biella, Verbania e Cuneo, città

caratterizzate da una climatologia più favorevole alla dispersione degli inquinanti.

Anche se in leggero miglioramento rispetto agli anni scorsi i livelli di PM<sub>10</sub> restano elevati in parte delle stazioni della rete in aree urbane di pianura.



**Figura 7.5**

PM<sub>10</sub>, giorni di superamento del limite giornaliero (50 µg/m<sup>3</sup>) stazioni dei capoluoghi di provincia anno 2010

Fonte: Arpa Piemonte

## NO<sub>2</sub>, media annuale

Il Decreto Legislativo 155/10 stabilisce un valore limite annuale pari a 40 µg/m<sup>3</sup>.

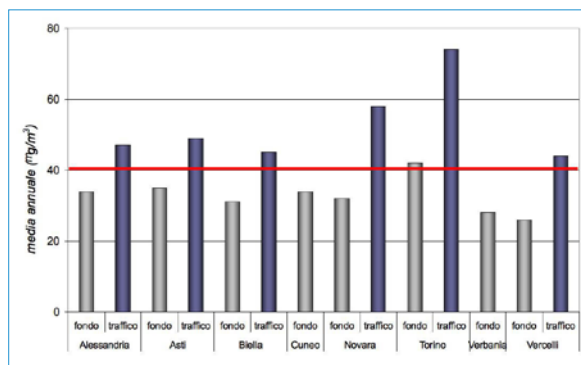
Il valore limite annuale è superato in tutte le stazioni di

traffico prese in considerazione e nella stazione di fondo del capoluogo regionale.

**Figura 7.6**

NO<sub>2</sub>, media annuale. Stazioni di fondo e traffico dei capoluoghi di provincia anno 2010

Fonte: Arpa Piemonte



## Ozono, superamento livello di protezione della salute umana

Viene valutata la qualità dell'aria tramite il numero di giorni con almeno un superamento del valore obiettivo per la protezione della salute umana, pari a 120 µg/m<sup>3</sup> (massima media su 8 ore) da non superare per più di 25 giorni

come media su 3 anni.

Nel 2010 il numero annuale di giorni nei quali è stato superato il valore obiettivo è risultato in tutti i capoluoghi di provincia, eccetto la città di Biella, maggiore della soglia di 25 giorni. I superamenti si sono verificati per lo più nel periodo estivo dell'anno.

**Figura 7.7**

Ozono, giorni con almeno un superamento del valore obiettivo. Stazioni di fondo dei capoluoghi di provincia anno 2010

Fonte: Arpa Piemonte



## TRASPORTI E MOBILITÀ

Il settore dei trasporti risulta fondamentale per lo sviluppo dei grandi comuni, ma altresì la programmazione e pianificazione logistica dei trasporti è uno dei maggiori strumenti di sostenibilità che gli amministratori locali hanno a disposizione.

Quindi pianificare “trasporti sostenibili” significa considerare tutte le possibili interazioni tra le variabili di salute,

sviluppo e ambiente, cercando di non considerare solamente uno dei molti fattori coinvolti.

In Piemonte tutti i capoluoghi di provincia a partire dal 2000 hanno adottato un Piano Urbano del Traffico (PUT).

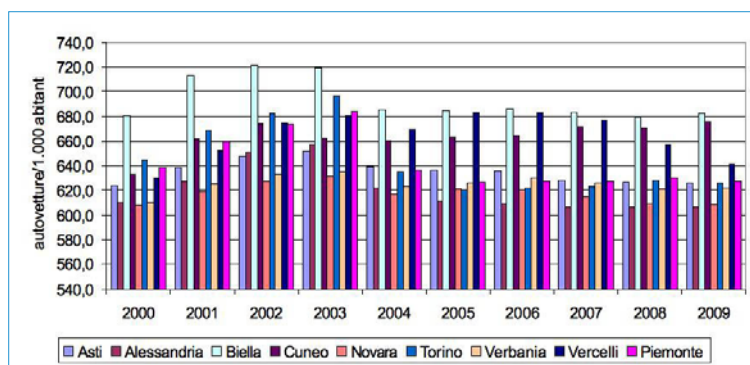
### Tasso di motorizzazione

Dall'osservazione della serie storica emergono alcune con-

**Figura 7.8**

Tasso di motorizzazione anni 2000-2009

Fonte: Istat





siderazioni interessanti. Biella detiene il primato in termini di più elevato valore del tasso di motorizzazione, seguita da Vercelli e Novara. Occorre inoltre considerare come tali comuni abbiano anche una considerevole quota di residenti che, per motivi professionali o di studio, spesso gravitano su altre città o regioni vicine, come nel caso di Novara.

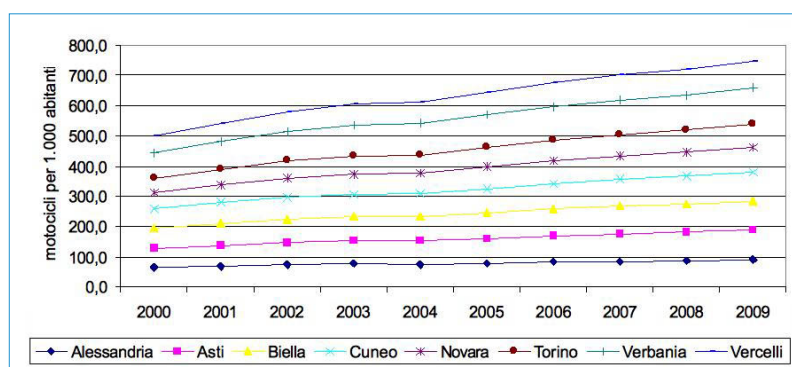
Singolare, inoltre, l'andamento della città di Torino: il tasso ha avuto una crescita costante sino al 2003, per poi diminuire in maniera considerevole fino al 2009.

Si ipotizza infatti che le restrizioni di circolazione per le autovetture con *standard* emissivi elevati, quali Euro 0, 1 e 2, abbiano indotto molti residenti a rottamare la vecchia

auto senza sostituirla con una nuova, è evidente che ha influito la congiuntura economica degli ultimi anni insieme ad un incremento della rete urbana dei trasporti.

### Parco motocicli

Le considerazioni fatte riguardo il tasso di motorizzazione, possono essere rilette e anche avvalorate alla luce dell'incremento del numero di motocicli, in particolare proprio per la città di Torino. Infatti il motociclo, rispetto all'auto, consente una maggiore agilità per districarsi nel contesto urbano. Anche per Novara, Verbania e Vercelli si rileva un andamento in aumento.



**Figura 7.9**

Parco motocicli  
anni 2000-2009

Fonte: Istat

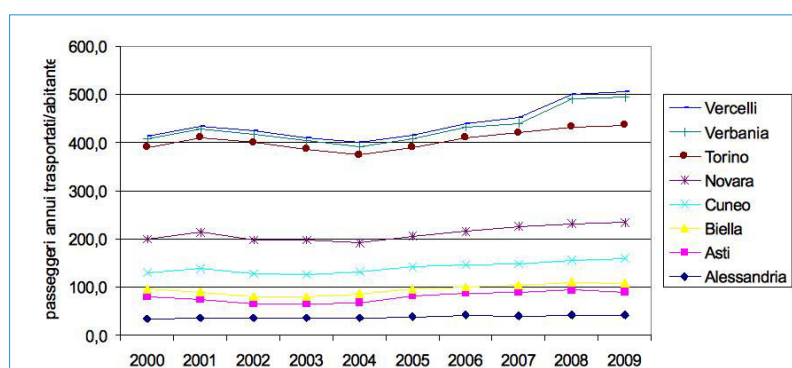
### Domanda di trasporto pubblico

La figura 7.10 mostra come negli anni sia lievemente aumentata la domanda di trasporto pubblico per tutti i comuni capoluogo, a Torino, Verbania e Vercelli in modo più consistente.

Inoltre, Torino, come abbiamo visto in precedenza, presenta una diminuzione nel numero di autovetture a fronte di un aumento della domanda di trasporto pubblico e di

un incremento dei motocicli, quindi si potrebbe ipotizzare che i torinesi optano per mezzi più compatibili o perlomeno più logistici anche per le dimensioni.

Mentre per Verbania e Vercelli, si può dire che sono aumentate sia le auto che le moto e la domanda di trasporto. Si potrebbe ipotizzare quindi che i residenti di queste città, benché posseggano un discreto numero di auto, utilizzino anche altri mezzi di trasporto.



**Figura 7.10**

Trasporto pubblico  
anni 2000-2009

Fonte: Istat

## VERDE URBANO

La qualità della vita in ambiente urbano può essere sicuramente migliorata anche dalla presenza e dalla corretta gestione del verde urbano.

A tale proposito alcuni comuni già da tempo hanno provveduto a realizzare un censimento del verde urbano, quali ad esempio Torino, Biella, Vercelli e Verbania. In termini

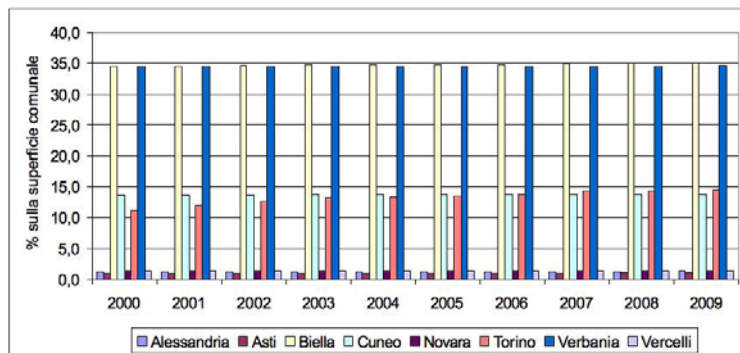
di densità del verde, ossia di percentuale di verde urbano sull'intera superficie comunale, Biella e Verbania detengono da anni il notevole primato del 34-35%, seguono Torino e Cuneo con circa il 14%.

Inoltre al 2009 i Comuni di Novara e Vercelli hanno approvato il Piano del verde urbano.

**Figura 7.11**

Densità verde urbano  
anni 2000-2009

Fonte: Istat



## RIFIUTI

La produzione di rifiuti urbani per i comuni capoluogo nel 2009 varia da un minimo di 445 kg/abitante per Novara ad un massimo di 690 kg/abitante per Cuneo.

In relazione alla raccolta differenziata, il limite del 50% di raccolta previsto dalla normativa per il 2009 è stato rispet-

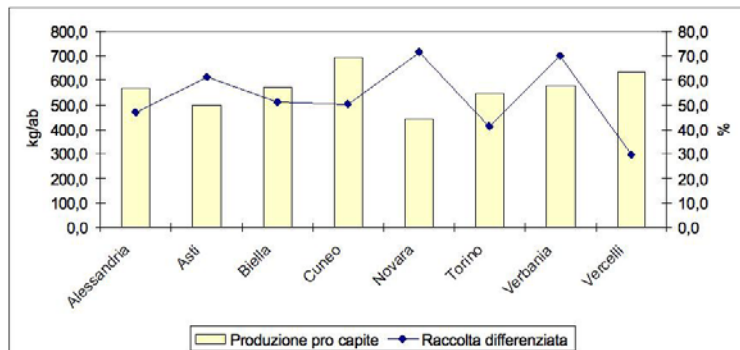
tato da quasi tutti i comuni, fatta eccezione per Alessandria, Torino e Vercelli.

Spiccano i comuni di Novara e Verbania che hanno superato il 70% della raccolta.

**Figura 7.12**

Produzione di Rifiuti urbani  
e Raccolta differenziata  
anno 2009

Fonte: Regione Piemonte



## INQUINAMENTO ACUSTICO

Le problematiche legate al rumore sono di notevole interesse in particolare per i cittadini che risiedono in grandi comuni.

Tutti i comuni capoluogo hanno provveduto a realizzare la zonizzazione acustica, mentre nessun comune ha installato sul proprio territorio centraline fisse per il monitoraggio acustico.

Al 2009 risultano invece dotati di tali centraline altri capoluoghi italiani, quali ad esempio Genova, Bologna, Siena,

Napoli, Foggia, Palermo, Catania e Bolzano.

Nei capoluoghi piemontesi le campagne di monitoraggio acustico sono prevalentemente eseguite a seguito degli esposti presentati dai cittadini.

Gli interventi di bonifica effettuati sono stati principalmente di due tipologie: la prima tramite la realizzazione di barriere antirumore, nei comuni di Asti, Torino e Novara mentre la seconda con l'impiego di asfalto fonoassorbente ad Alessandria, Torino e Verbania.

## E ADESSO...LE CURIOSITÀ DELLA GESTIONE ECONOMICA

Istat, a seguito della dettagliata analisi che conduce su tutti i comuni capoluogo di provincia italiani, realizza una classifica utilizzando gli indicatori popolati e confrontati tra di loro.

La classifica viene effettuata sulla base di tutti i principali indicatori di determinanti, di pressioni e di risposta da parte delle autorità.

Ovviamente in questo capitolo sono riportati solo alcuni indicatori, tutto il *core set* completo e la metodologia di calcolo è consultabile sul sito [www.istat.it/salastampa/comunicati/in\\_calendario/indamb/20100728\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/indamb/20100728_00/).

Il punteggio complessivo del comune corrisponde alla media degli indicatori standardizzati.

La classifica riguarda gli anni 2008-2009 e vede classificate ai primi tre posti le città di Trento, Venezia e Bologna. I capoluoghi piemontesi si distribuiscono in modo abbastanza vario all'interno della classifica e il confronto tra i due anni consentono di valutare come alcuni comuni siano migliorati o peggiorati.

Nella classifica generale i comuni di Biella, Novara e Asti si classificano entro i primi 15 posti, sia per il 2008 che per il 2009, retrocedendo però di alcune posizioni Biella che era 5° nel 2008 e 10° nel 2009.

Così Novara da 9° al 11° posto nel 2009 e Asti dal 10° al 14°.

Alessandria è sensibilmente peggiorata passando dalla 46° posizione alla 57° nel 2009. Invece salgono nella classifica finale le città di Verbania, dal 26° al 23° posto e Vercelli dal 31° al 29°. Torino si è mantenuta stabile in 82a posizione.

### Gestione economica-pubblica delle amministrazioni dei capoluoghi di provincia piemontesi

Vengono riportati in seguito alcuni dati provenienti dal Ministero dell'Interno relativi alla gestione economica della pubblica amministrazione comunale dei capoluoghi piemontesi. Anche se il documento di Arpa Piemonte ha prevalentemente un taglio di tipo ambientale è interessante riportare anche altri aspetti più gestionali, in quanto molto spesso la voce relativa alle spese e agli investimenti ambientali incide sulle amministrazioni comunali in maniera notevole.

### Entrate tributarie ed extratributarie

Con queste due voci si intendono le entrate tributarie, cioè provenienti da imposte, tasse e tributi speciali, compresa la compartecipazione Irpef, mentre per extratributarie si intendono i proventi dei servizi (tariffe) e dei beni dell'ente (ad esempio l'occupazione del suolo pubblico).

Entrate Tributarie		
Posizione all'interno della classifica complessiva	Comune	Euro per abitante
18	Vercelli	498
23	Novara	479
28	Torino	462
44	Cuneo	409
49	Biella	386
76	Alessandria	317
80	Verbania	303
97	Asti	260
Media Italia		395

Entrate Extratributarie		
Posizione all'interno della classifica complessiva	Comune	Euro per abitante
12	Torino	367
28	Verbania	290
33	Alessandria	274
56	Novara	220
66	Asti	193
71	Cuneo	189
73	Biella	181
78	Vercelli	177
Media Italia		397

**Tabella 7.4**

Entrate tributarie ed extratributarie. Posizione dei comuni capoluogo di provincia piemontesi nella graduatoria dei 110 comuni capoluogo anno 2009

Fonte: Ministero dell'Interno

## ENTRATE A VARIO TITOLO

Sotto questa categoria vengono accorpate le entrate relative alle multe, ossia ai verbali effettuati dalla polizia municipale. Il Comune di Asti presenta il più alto valore di multe erogate e pagate raggiungendo il 100% sul fronte opposto si evidenziano Vercelli (32%) e Alessandria (35%).

**Tabella 7.5**

Entrate a vario titolo.  
Posizione dei comuni capoluogo di provincia piemontesi nella graduatoria dei 110 comuni capoluogo

anno 2009  
Fonte: Aida Pa, Bureau van Dijk

Posizione all'interno della classifica complessiva	Comune	Accertamenti		* Riscosso su accertato
		mIn di euro	Euro <i>pro capite</i>	
9	Torino	77,6	85,3	63,3
23	Alessandria	4,8	51,1	35,4
32	Biella	2,0	43,8	67,5
46	Novara	3,3	31,5	65,3
57	Vercelli	1,2	25,8	32,4
75	Verbania	0,6	18,8	90,3
76	Asti	1,4	18,5	100,0
90	Cuneo	0,7	13,4	57,7

\* Si intende il rapporto tra accertato e riscosso, che si basa sulla riscossione di competenza, cioè le multe erogate e pagate.

## COSTI ISTITUZIONALI

Con il termine costi istituzionali si intende il costo totale diretto dei servizi per la Giunta, il Consiglio comunale e le Circoscrizioni. Valori particolarmente elevati si rilevano per Torino e Alessandria.

**Tabella 7.6**

Costi istituzionali. Posizione dei comuni capoluogo di provincia piemontesi nella graduatoria dei 110 comuni capoluogo

anno 2009

Fonte: Ministero dell'Interno

Posizione all'interno della classifica complessiva	Comune	Euro per abitante
11	Torino	52
15	Alessandria	51
57	Biella	27
68	Novara	25
76	Cuneo	22
83	Asti	19
92	Vercelli	16
99	Verbania	12
Media Italia		33

## SPESE PER INVESTIMENTI

Vengono considerate spese gli impegni in conto capitale, al netto dei risultati della gestione economico finanziaria.

Posizione all'interno della classifica complessiva	Comune	Euro per abitante
13	Torino	531
22	Vercelli	395
38	Cuneo	317
43	Verbania	297
50	Asti	253
80	Biella	193
97	Alessandria	122
98	Novara	118
Media Italia		398

**Tabella 7.7**

Spese per investimenti.  
Posizione dei comuni capoluogo di provincia piemontesi nella graduatoria dei 110 comuni capoluogo  
anno 2009

Fonte: Ministero dell'Interno, anno 2009

## DEBITO PER COMUNE

Con il termine debito si intende la consistenza totale dell'esposizione del Comune con le banche e con la Cassa depositi e prestiti. Spicca il Comune di Torino che presenta un dato superiore al doppio della media italiana.

*Posizione all'interno della classifica complessiva	Comune	Euro per abitante
1	Torino	3.450
13	Alessandria	1.597
22	Biella	1.483
29	Verbania	1.269
38	Novara	1.189
44	Vercelli	1.070
76	Asti	645
96	Cuneo	403
Media Italia		1.207

\*Classifica: posizione nella graduatoria dei 110 comuni capoluogo.

**Tabella 7.8**

Debito per Comune.  
Posizione dei comuni capoluogo di provincia piemontesi nella graduatoria dei 110 comuni capoluogo  
anno 2009

Fonte: Ministero dell'Interno, anno 2009

- Arpa Piemonte, 2008. 2009. 2010. *Rapporto sullo stato dell'ambiente*.
- Comunicazione della Commissione dell'11 febbraio 2004. *Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano*. [COM(2004) 60 - Gazzetta ufficiale C 98 del 23.04.2004].
- Ires Piemonte, 2008. *Piemonte economico e sociale*.
- Ispra, 2008. *Qualità dell'ambiente urbano V Rapporto*.
- Istat, 2008. *Indicatori ambientali urbani anni 2000-2008*
- Norero e Munafò, 2009. *Evoluzione del consumo di suolo nell'area metropolitana romana*. Ispra. Roma
- Peano A., 2009. *Innovazioni in corso nella pianificazione paesaggistica delle regioni*. Dossier dell'Istituto Nazionale dell'urbanistica.

[www.sincert.it](http://www.sincert.it)

[www.aci.it](http://www.aci.it)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.regione.piemonte.it/commercio](http://www.regione.piemonte.it/commercio)

[www.piemonteincifre.it](http://www.piemonteincifre.it)

